

Turismo 2002: troppi fattori di incidenza esterni



Michela Fiscalini
responsabile
Osservatorio
di Ticino Turismo

Il 2002 ha rappresentato un annus horribilis per il turismo, non solo in Ticino. Un numero importante di variabili esogene, prima fra tutte la situazione congiunturale debole, ha infatti inciso pesantemente sulla scelta delle destinazioni o, prima ancora, sulla decisione di andare in vacanza. Il calo dei pernottamenti in Ticino è stato dell'11,2%, ma le previsioni per il 2003 indicano un'inversione di tendenza e un ritorno alle cifre nere.

Il Ticino

Nel 2002 in Ticino sono stati totalizzati 2.542.863 pernottamenti nelle strutture alberghiere. Questo risultato equivale ad una perdita di 320.676 pernottamenti, o una flessione dell'11,2% rispetto al 2001. Il grafico A, indicante l'andamento nel dettaglio mensile, mostra come la flessione sia stata registrata in tutti i mesi dell'anno ad eccezione di febbraio e marzo. Per quest'ultimo mese, va segnalato come l'importante incremento registrato (+26,3%) sia dipeso dal fatto che nel 2002, al contrario del 2001, la Pasqua cadeva a cavallo dei mesi marzo/aprile (risultato cumulativo marzo + aprile: -8,8%).

L'osservazione della flessione dei pernottamenti sulla base dei diversi paesi di provenienza (Tabella 1) mette in evidenza la situazione critica generata in particolare dai mercati Svizzera (-9,4%) e Germania (-8,1%), i quali rappresentano, da un punto di vista quantitativo, i mercati di gran lunga più importanti per il turismo in Ticino: la Svizzera genera infatti mediamente il 53,2% dei per-



Foto: archivio fotografico Ticino Turismo

A Andamento mensile dei pernottamenti alberghieri, in Ticino, per gli anni 2001 e 2002



Fonte: Ufficio federale di statistica, elaborazione Osservatorio TT.

1 Pernottamenti alberghieri per paese di provenienza, in Ticino, per gli anni 2001 e 2002

	2001	2002	Differenza numerica	Differenza %
Svizzera	1.494.858	1.353.938	-140.920	-9,4
Germania	663.259	542.924	-120.335	-18,1
Italia	194.532	176.374	-18.158	-9,3
Regno Unito	77.528	65.898	-11.630	-15,0
Stati Uniti	80.784	62.402	-18.382	-22,8
Paesi Bassi	65.444	61.585	-3.859	-5,9

Fonte: Ufficio federale di statistica.

nottamenti complessivi, la Germania il 21,9% (ossia il 47,2% dei pernottamenti dall'estero). Da questi due mercati è dipesa l'erosione di 261.255 pernottamenti, pari all'81,5% della perdita complessiva.

Nelle tre destinazioni ticinesi (Lago Maggiore e Valli, Lugano e Mendrisiotto, Bellinzona e Alto Ticino), i risultati relativi ai pernottamenti hanno evidenziato delle situazioni differenti: nella destinazione Lago Maggiore e Valli la contrazione (-12,4%) è stata superiore al risultato ticinese soprattutto a causa della forte dipendenza dai mercati Svizzera e Germania; nella destinazione Lugano e Mendrisiotto, malgrado la maggiore diversifica-

zione ed internazionalità della domanda, la perdita non è stata contenuta soprattutto a causa dell'andamento dei mercati esteri. La destinazione Bellinzona e Alto Ticino registra un risultato quantitativamente migliore rispetto al resto del Cantone (-5,7%) che va presumibilmente imputato ad una maggiore fidelizzazione della clientela e al traffico generato dal cantiere Alptransit (in particolare tecnici, ingegneri e giornalisti in trasferta). Va comunque sottolineato come i pernottamenti registrati in questa destinazione rappresentino una parte minima della domanda complessiva cantonale (grafico B).

Per quanto riguarda l'andamento nelle

categorie alberghiere principali, i tassi di contrazione registrati (compresi tra -8,4% e -11,3%) mettono in evidenza una situazione relativamente omogenea che non permette di individuare un segmento di clientela specifico a cui imputare il calo registrato (Tabella 2). Anche in questo caso, le cause del fenomeno riguardano la totalità della domanda; così come per i paesi di provenienza, le destinazioni ticinesi e le destinazioni concorrenti (i cui risultati sono illustrati più sotto).

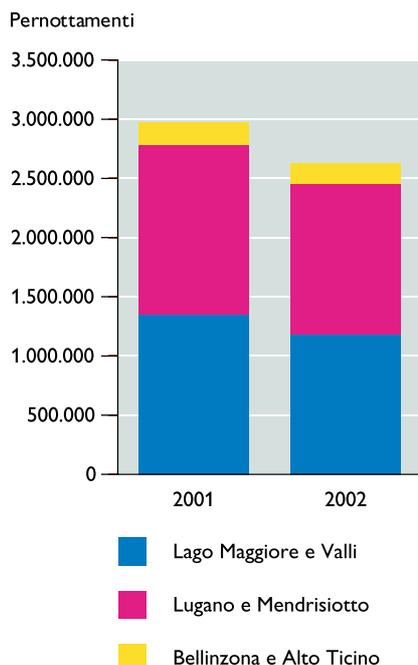
Le destinazioni concorrenti

L'anno turistico 2002 ha rappresentato un momento critico non solo per il Ticino ma anche per molte delle destinazioni concorrenti¹; prime fra tutte la Svizzera, destinazione concorrente ma soprattutto di riferimento per un primo confronto con il risultato ticinese. A livello nazionale, il 2002 si è chiuso con un'erosione di circa 1,6 milioni di pernottamenti, pari ad una flessione di 4,8%. Tutte le destinazioni svizzere hanno registrato dei risultati negativi, ad eccezione di Vaud (+1,4%; la cui domanda turistica si compone per una parte importante di turismo d'affari e inoltre una parte del territorio ha potuto approfittare dei flussi generati da Expo 02) e della regione Fribourg-Neuchâtel-Jura (che grazie a Expo 02 ha fatto registrare un risultato di +18,1%, pari a +114.175 pernottamenti). Nei Grigioni il risultato è stato di -9,2%, nell'Oberland Bernese di -5,0% e nella Svizzera Centrale di -8,2%. Pur considerando che le cause delle flessioni sono variegiate e in parte diversificate, si delinea una questione critica di fondo (illustrata più avanti attraverso l'analisi delle cause) che ha compromesso il risultato annuale per tutta la Svizzera, così come quello delle destinazioni direttamente concorrenti italiane. Infatti, la parte italiana del Lago Maggiore nel comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola ha registrato una flessione pari a -10,8%, sul Lago di Como -4,4%, sul Lago di Garda -6,5%.

¹ Per destinazioni concorrenti si intendono quelle destinazioni che hanno una tipologia di offerta simile a quella del Ticino (integralmente o in parte) e che accedono agli stessi mercati, in particolare quelli di prossimità.

«Dalla Svizzera e dalla Germania 260.000 pernottamenti in meno.»

B Pernottamenti per destinazione 2001 e 2002



Fonte: Ufficio federale di statistica, elaborazione Osservatorio TT.

Le cause

Situazione congiunturale, sfiducia dei consumatori, forza del franco svizzero

Il fattore che ha maggiormente influenzato il comportamento degli ospiti è senza dubbio stato quello della situazione economica e congiunturale che, a livello mondiale, registra un rallentamento o, in alcuni casi, una vera e propria stagnazione. Correlato a questa situazione, il grado di fiducia dei consumatori e la relativa propensione alla spesa ha subito un tonfo importante; in un contesto di tensione finanziaria e di minore occu-

pazione, infatti, il budget delle economie domestiche viene rivisto con particolari tagli alla spesa per le vacanze e per il tempo libero.

La Svizzera, destinazione turistica "cara" soprattutto nell'immaginario collettivo ma anche nella realtà, ne ha pesantemente pagato le conseguenze, a scapito di destinazioni meno costose o che vantano una politica dei prezzi più flessibile.

Il franco svizzero si è rafforzato nel 2002 sia nei confronti del dollaro americano (tasso rivalutativo USD/CHF: +16,6%) sia nei confronti dell'Euro (tasso rivalutativo EUR/CHF: +2%)². La forza della valuta nazionale ha condizionato ulteriormente gli arrivi in particolare della clientela estera, rendendo la vacanza più cara anche in assenza di eventuali aumenti dei prezzi da parte dei datori di alloggio. È evidente come il turista non decida di fare vacanza in Svizzera sulla base del tasso di cambio attuale (ad esempio della settimana prima della decisione di partire) ma la tendenza del franco forte, oltre che a rendere più cara la Svizzera di fatto per le attività di esportazione quali il turismo, contribuisce a rafforzare nell'immaginario collettivo l'idea che la Svizzera sia meno competitiva nel rapporto prezzo/prestazioni rispetto ad altre destinazioni.

Competitività della Svizzera

Il fatto che la Svizzera sia più cara non è però soltanto un'idea: infatti, la diminuita competitività della Svizzera per quanto riguarda il



Foto: archivio fotografico Ticino Turismo

prezzo dei servizi turistici è confermata anche da una calcolazione effettuata dal World Travel & Tourism Council attraverso l'indice di competitività dei prezzi turistici (Tourism Price Competitiveness Index) che posiziona la Svizzera molto in basso nella graduatoria dei paesi considerati, con 11,97 punti/100. A titolo di paragone, la competitività delle destinazioni limitrofe è la seguente: Austria: 35,68/100, Italia: 36,70/100, Francia 35,92/100. La situazione è avallata da diversi esempi concreti, come la valutazione effettuata su richiesta di Ticino Turismo dal Tour Operator germanico Neckermann, che a parità di prestazione indica l'Austria meno cara rispetto al Ticino del 33,6% e alla Svizzera del 35,4%.

In un momento dunque di difficoltà economica e di conseguente preoccupazione sia per il budget delle economie domestiche sia per i tassi di disoccupazione crescenti, questo aspetto ha pesato in modo importante sulla scelta di effettuare o meno una vacanza in Svizzera.

Accessibilità

L'importanza dell'accessibilità per il fenomeno turistico è data dal fatto che questo fattore è uno degli elementi permissivi fondamentali per il successo quantitativo di una destinazione e che circa l'80% del turi-

2 Pernottamenti per categorie alberghiere principali, in Ticino, per gli anni 2001 e 2002

	2001	2002	Differenza numerica	Differenza %
5 stelle	195.496	179.153	-16.343	-8,4
4 stelle	555.910	497.886	-58.024	-10,4
3 stelle	995.043	882.580	-112.463	-11,3
2 stelle	312.116	278.664	-33.452	-10,7

Fonte: Ufficio federale di statistica.

² Fonte dati: Banca Stato Cantone Ticino.



smo ticinese proviene da nord, di cui oltre il 70% in automobile.

A prescindere dalle forti connotazioni politiche della tematica, per quanto riguarda l'analisi dei flussi turistici il danno proveniente dall'accessibilità problematica alla destinazione è di natura tecnica e mediatica. Nel primo caso, il dato di fatto è che "Negli anni novanta i tassi di crescita del traffico pesante (8% annuo) sono stati molto più elevati di quelli del traffico leggero (0,9% annuo). Di conseguenza, la quota di traffico pesante è aumentata in media annua dal 9% del 1985 al 17% nel 2001. (...) Se si considerano gli assi stradali del San Gottardo (...) e del San Bernardino insieme, risulta che tra il 1975 ed il 2001 i volumi di traffico sono triplicati (...). Al San Gottardo il traffico raggiunge in media annua ca. 20.000 veicoli a motore/giorno. Nel periodo pasquale ed estivo cresce a ca. 25.000 rispettivamente 30.000 veicoli a motore/giorno". (...) Tra il 1990 e il 2001 il numero di ore di colonna ai portali del San Gottardo è aumentato in media dell'8% annuo". Per quanto riguarda le previsioni, il traffico "rispetto al 2000 dovrebbe aumentare entro il 2020 di un tasso compreso tra il 20% e il 43%"³.

Da un punto di vista mediatico, i responsabili dell'informazione della Svizzera tedesca hanno posto l'enfasi in modo costante e non sem-

pre obiettivo sulla situazione di traffico al San Gottardo; ciò ha provocato un danno di immagine al Ticino turistico e ha indotto i potenziali ospiti a considerare con un'attenzione probabilmente superiore al necessario l'eventualità di intraprendere il viaggio verso il Ticino, soprattutto se per soggiorni brevi (weekend).

Meteorologia negativa

La meteorologia rappresenta indiscutibilmente un fattore di incidenza importante nella decisione di effettuare un soggiorno di svago, in particolare per quanto riguarda il turismo di prossimità e il turismo dei ponti/weekend; ne è sintomo anche la scelta della prenotazione Last Minute. Queste tipologie di turismo rappresentano un mercato importante per la domanda ticinese e, considerato come la natura, le attività all'aria aperta e il clima siano gli elementi d'offerta maggiormente ricercati, la meteorologia ha senza dubbio un impatto sul volume dei flussi turistici. Se la misurazione dell'impatto non è evidente in quanto andrebbero considerati più indicatori (del Ticino, delle destinazioni concorrenti e delle destinazioni di provenienza degli ospiti in termini di soleggiamento, precipitazioni, tipologia di precipitazione, temperature, ecc.), l'indicatore per eccellenza della valutazione qualitativa dell'impor-

tanza della variabile è quello del soleggiamento, in quanto per l'ospite una giornata senza pioggia ma con il cielo carico di nuvole non è da considerarsi una bella giornata. Nel 2002, il tasso di soleggiamento complessivo è stato inferiore alla media climatologica, con un valore del 98%, contro il 105% del 2001. Rispetto al 2001, nel 2002 le ore di sole sono state 156 in meno, il che equivale ad un tasso di -6,9%. Nel periodo giugno - settembre, corrispondente al periodo in cui in flussi turistici sono più intensi, nel 2002 sono state registrate 93 ore di sole in meno rispetto al 2001 (tasso di -9,6%)⁴.

Concorrenza eccezionale Expo 02

L'esposizione nazionale, un avvenimento estemporaneo a grande impatto mediatico, ha attratto nel 2002 frotte di visitatori, generando nella regione circa 115.000 pernottamenti supplementari rispetto al 2001 e registrando, da maggio a ottobre, un incremento dei pernottamenti alberghieri pari a +16% (risultato complessivo 2002: +18,1%). Gli alberghi della regione hanno conosciuto un grande afflusso di turisti nei mesi di luglio e agosto (momento di picco stagionale per il turismo ticinese), così come nei mesi di settembre e ottobre, confermando le previsioni delle cerchie turistiche e della direzione di Expo 02 secondo cui l'avvicinarsi della fine della manifestazione avrebbe incitato numerosi ritardatari a visitare le Arteplage.

La concorrenza di Expo 02 riguarda prevalentemente il turismo domestico, "soprattutto in considerazione del carattere nazionale della manifestazione, della situazione economica sfavorevole e della forza del franco svizzero: da maggio a ottobre 2002, gli svizzeri hanno totalizzato 970.000 pernottamenti (+41%)⁵".

Forte concorrenza della destinazioni estive

Il risultato inferiore del Ticino rispetto alla Svizzera va imputato prevalentemente al fatto che le destinazioni a vocazione estiva si trovano confrontate con una concorrenza maggiore rispetto a quelle a vocazione invernale. L'inter-

³ "Raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo, risultati della seconda tappa dello studio di monitoraggio", Cantone Ticino, Dipartimento del Territorio, gennaio 2003.

⁴ Fonte dati: Meteosvizzera; elaborazione: Osservatorio.

⁵ Comunicato stampa Ufficio Federale di Statistica, 20.12.2002.

3 Previsioni per la stagione estiva 2003 (pernottamenti alberghieri)

Ticino	+2,3%
Grigioni	+1,1%
Oberland Bernese	+1,4%
Svizzera Centrale	+2,0%
Vallese	+1,3%
Svizzera	-0,2%

Fonte: BAK.

nazionalizzazione del turismo, l'avvento delle compagnie aeree "Low Cost", la politica aggressiva in fatto di flessibilità dei prezzi (al limite del dumping) esercitata da molte destinazioni dell'area del Mediterraneo, in questo particolare momento congiunturale hanno giocato un ruolo ancora più importante. Questa motivazione è espressa anche dal BAK di Basilea a giustificazione delle previsioni del turismo svizzero a medio termine che indicano la crescita del turismo in Ticino inferiore alla media nazionale (+0,8% contro +1,4% per gli anni 2004 e 2005)⁶.

Il 2003 - tendenze e previsioni

Per il 2003, le tendenze principali che caratterizzeranno il fenomeno turistico a livello europeo sono le seguenti⁷:

- Forte aumento della sensibilità verso il prezzo
- Forte aumento del turismo interno
- Ripetizione di viaggi brevi nelle stesse destinazioni regionali
- Utilizzo maggiore dell'automobile e del treno
- Aumento dei viaggi individuali
- Aumento delle prenotazioni dirette
- Prenotazioni Last Minute

Queste tendenze, a dipendenza dei mercati, possono rappresentare un fattore d'incidenza positivo, rispettivamente negativo per i flussi turistici verso il Ticino. Per quanto riguarda il mercato svizzero, ad esempio, la tendenza al forte aumento del turismo domestico dovrebbe favorire un aumento quantitativo importante rispetto al risultato del 2002, così come la ripetizione dei viaggi brevi nelle stesse destinazioni regionali. Da tutti i mercati, per contro, la tendenza che continuerà a rappresentare un fattore negativo per il turismo ticinese sarà quello del for-

⁶ BAK Basel Economics, Hôtellerie Suisse - Prévisions pour le tourisme dans les régions suisses, dicembre 2002.

⁷ Fonte: IPK Internazionale, The Last Global Travel Trends 2002 - 2003, World Travel Market, London, Novembre 2002.

Un 2003 creativo, progettuale e realizzativo



Giuseppe Stinca
direttore
Ticino Turismo

Tutto ciò che è accaduto negli ultimi due anni in ambito turistico e non, in Ticino e fuori, induce gli operatori del settore a profonde riflessioni che, nel caso del Ticino, prescindono dagli aspetti congiunturali. Ci si chiede, in sostanza, se la vocazione turistica del Ticino ha ancora ragione di essere così come ce la illustra lo status quo attuale. O è forse giunto il momento, al fine di interrompere l'erosione di pernottamenti, di cominciare a pensare in altri termini? Le visioni per il futuro di medio termine espresse nel documento "Turismo in Ticino - Linee guida strategiche della politica turistica cantonale" (edizione Ticino Turismo, novembre 2001) già lo esprimevano chiaramente.

Fermo restando che il turismo classico rappresenta lo zoccolo duro dell'economia del turismo e del tempo libero cantonale e va pertanto salvaguardato, nello scenario di riferimento attuale non è pensabile la focalizzazione degli sforzi soltanto verso l'aumento quantitativo di questo mercato, e in questo senso l'obiettivo prioritario deve essere quello della fidelizzazione prima ancora di quello dell'acquisizione di nuovi ospiti.

Così come espresso nelle linee guida strategiche, e perfettamente in linea con le macro tendenze individuate, la strategia per lo sviluppo ulteriore dell'industria turistica in Ticino contempla molteplici aspetti, tutti già in fase di concretizzazione, tra cui:

- Rinnovamento dell'offerta turistica attraverso la creazione dei prodotti trasversali (Il Ticino e i suoi sapori, Ticino contemplativo, Ticino parchi e giardini, Ticino Mountain Bike, ecc.) e la conseguente offerta di pacchetti tematici.
- Maggiore promozione e visibilità grazie

all'aumento della disponibilità finanziaria per attività di marketing (contributi pubblici secondo Credito Quadro, sgravio di oneri amministrativi attraverso l'implementazione dell'Unità Servizi Condivisi).

- Più ampia apertura - senza arrivare a parlare di conversione- verso il tempo libero e in linea con le macro tendenze (Loisir, Entertainment e Edutainment) attraverso la realizzazione dei tre scenari illustrati nelle "Linee guida strategiche": Ticino parco acquatico, Ticino parco verde, Ticino eventi e architettura.

Il mercato turistico e del tempo libero in Ticino è dunque lungi dall'essere un settore senza futuro. La consapevolezza della mutazione del mercato e della situazione critica attuale deve essere assunta ad elemento di forza volto al rilancio del turismo. Un rilancio che è già in atto, grazie soprattutto agli operatori del settore e al loro grado di sostegno alle strategie e di partecipazione alla realizzazione. La strategia per il rilancio è infatti già in buona parte operativa, e a medio termine potrà riportare, se applicata nella sua totalità, al recupero del terreno perso e a un'accresciuta competitività della nostra regione.

Ma la strategia in atto non è volta soltanto al recupero, bensì anche e soprattutto alla predisposizione di un nuovo assetto che permetta di poter investire costantemente in strumenti e iniziative che daranno i loro frutti sul medio e lungo periodo. Per la realizzazione di questo nuovo assetto, è auspicabile una sempre maggior interazione della politica di rilancio turistico con le altre politiche di sviluppo settoriali.

«A parità di prestazione l'Austria è meno cara del 35,4% rispetto alla Svizzera.»

te aumento alla sensibilità verso il prezzo.

Il tentativo di delineare lo scenario per il 2003 (esercizio estremamente difficile in tutti i settori economici data la situazione incerta a livello mondiale), passa attraverso la valutazione del peso che i diversi fattori di incidenza e le tendenze individuate assumeranno per il Ticino tenuto conto della composizione della domanda turistica per paese di provenienza.

In considerazione dello scenario di riferimento, che vedrà ancora la congiuntura debole e l'incertezza della situazione geopolitica a livello mondiale rappresentare i fattori di incidenza più rilevanti, le previsioni qualitative indicano una ripresa dei flussi turistici verso il Ticino rispetto al 2002 ma senza recuperare interamente i volumi del 2001.

Fattori d'incidenza e tendenze che dovrebbero impedire il recupero dei volumi 2001 nel 2003

- Prolungamento della situazione congiunturale negativa e allontanamento della ripresa.

- Limitata competitività della Svizzera in ambito di prezzi dei servizi turistici.
- Cambi valutari (forza del franco svizzero).
- Forte aumento della sensibilità verso il prezzo.

Fattori d'incidenza e tendenze che dovrebbero favorire l'aumento dei volumi 2002 nel 2003

- Situazione geopolitica incerta (che potrebbe far ulteriormente diminuire i flussi dai bacini emettitori extraeuropei ma aumentare sensibilmente il turismo domestico e quello di prossimità).
- Fine della concorrenza Expo 02 (e ritorno al classico ponte/weekend di fine primavera in Ticino, sacrificato nel 2001 per una visita all'Expo 02 - costosa soprattutto per il segmento Famiglie e in relazione all'attenzione alla spesa per il tempo libero che caratterizza i momenti congiunturalmente deboli).
- Offerta turistica arricchita (in particolare

attraverso la diffusione dei nuovi prodotti trasversali di Ticino Turismo che andranno ad aggiungersi a "Il Ticino e i suoi sapori" pubblicato nel settembre 2002: "Ticino parchi e giardini", "Ticino Mountain Bike" e "Ticino contemplativo" che verranno presentati nel corso della primavera).

- Ripetizione di viaggi brevi nelle stesse destinazioni regionali.
- Utilizzo maggiore dell'auto e del treno a scapito dell'aereo.
- Aumento dei viaggi individuali.

Da un punto di vista quantitativo, il BAK prevede i risultati illustrati nella tabella 3: per la stagione estiva 2003, il Ticino dovrebbe far registrare il miglior risultato a livello nazionale, in controtendenza rispetto al risultato svizzero che dovrebbe assestarsi a fine 2003 su una contrazione percentuale di 0,2 punti. ■



Foto: archivio fotografico Ticino Turismo

«Il BAK prevede una crescita del 2,3% dei pernottamenti in Ticino per il 2003.»